

Copie n. 43

7



### PER UN'ITALIA DEMOCRATICA E PROGRESSIVA

Noi abbiamo un programma per il domani d'Italia. Per ora basterà che accenniamo alle sue grandi linee, riservandoci di concretarlo col tempo. L'obiettivo principale che noi porremo al popolo italiano di realizzare, finita la guerra sarà quello di creare in Italia un regime democratico e progressivo. Per questo obiettivo noi chiameremo a combattere gli operai, i contadini, gli intellettuali, le giovani generazioni.

Vogliamo che l'Italia venga ricostruita, e ricostruita rapidamente nell'interesse del popolo. Sappiamo qual'è la profondità delle distruzioni avvenute nel tessuto sociale italiano, e sappiamo, quindi, che se ci ponessimo un altro obiettivo non adempiremmo ai doveri che abbiamo verso la nazione, che cerca in noi una guida. Convocata, domani, un'Assemblea Costituente, proporremo al popolo di fare dell'Italia una repubblica democratica, con una Costituzione la quale garantisca a tutti gli italiani tutte le libertà: la libertà di pensiero e quella di parola; la libertà di stampa, di associazioni; la libertà di religione e di culto; e la libertà della piccola e media proprietà di svilupparsi senza essere schiacciata dai gruppi avidi ed egoistici della plutocrazia; cioè del grande capitalismo monopolistico. Questo vuol dire che noi non proporremo affatto un regime il quale, si basa sulle esistenze o sul dominio di un solo partito. In Italia, democratica e progressiva, vi dovranno essere un ~~molto partito~~ e vi saranno diversi partiti corrispondenti alle diverse correnti ideali e di interessi esistenti nella popolazione italiana; proporremo però che questi partiti, o che almeno quelli fra di essi che hanno una base nel popolo ed un programma democratico nazionale, mantengano la loro unità per far fronte ad ogni tendenza di rinascita del fascismo. Non vogliamo mettere al bando della nazione né i democratici, né i liberali, ma i fascisti. Il regime democratico e progressivo che proponiamo ed alla cui costruzione vogliamo collaborare e collaboreremo in tutte le forme dovrà essere un regime forte, il quale si difende con tutte le armi contro ogni tentativo di rinascite del fascismo e della creazione, contro ogni tentativo di sopprimere e calpestare la libertà popolare. Questa nuova democrazia dovrà mettere fuori legge ogni qualsiasi residuo di fascismo e dovrà inoltre prendere delle misure per estirpare le radici da cui sorse il fascismo nel passato, da cui potrebbe rinascere nel futuro. Per questo noi proporremo che venga decisa, dopo la guerra, dall'Assemblea Costituente italiana - una profonda riforma agraria, la quale crei nelle campagne una nuova situazione a favore dei piccoli e dei medi contadini, distrugga ogni residuo feudale, dia la terra ed i mezzi per coltivarla ai contadini che oggi ne sono privi, e non permettere più al grande proprietario ed allo speculatore di opprimere i lavoratori agricoli e i medi colti rurali, e di servirsi della propria posizione economica per dominare la vita politica e spingere il paese sopra un binario reazionario.

*Fed. Gramsci*



I gruppi plutocratici, i quali sono responsabili dell'instaurazione in Italia del regime fascista e sono gli autori diretti della catastrofe nazionale odierna dovranno essere colpiti e messi nell'impossibilità di nuocere. I beni di coloro che hanno tradito la Patria ponendosi al servizio dello straniero saranno confiscati a favore dello stato e lo Stato dovrà impedire, a mezzo di misure decise dal popolo, che un piccolo gruppo di uomini avidi, egoisti e corrotti, possano ancora una volta concentrare nelle loro mani tutte le ricchezze del paese, servendosi per sopprimere la libertà e imporre una politica di conquista, di avventure e di intrighi imperialistici. Questa, infatti, fu la chiave di volta in tutto l'edificio del fascismo, l'origine prima di tutti i mali. L'Italia dovrà fare una politica di pace con tutti i popoli, di collaborazione con le grandi nazioni democratiche e in prima linea con la grande Unione Sovietica, che è il baluardo della democrazia e della pace del mondo intero.

La politica che noi proponiamo è la sola che possa consentire una rapida nostra ripresa economica, attraverso lo sviluppo continuo del livello di assistenza delle masse operaie e contadine e sopprimendo tutte le forme di parassitismo economico e sociale. Essa permetterà all'Italia di rinascere e darà al popolo benessere, tranquillità e pace.

PALMIRO TOLLATI

Capo del Partito Comunista Italiano

(discorso pronunciato a Napoli l'11 apr. 1944)

A cura della Federazione Comunista di Cuneo